

27 maggio 2017 8:41

Taxi e Uber. Nuova sentenza Tribunale, nuova incertezza, chi vince? Un solo sconfitto: lo Stato di Diritto

di [Vincenzo Donvito](#)



Il tribunale di Roma ha emesso una sentenza diametralmente opposta (http://www.aduc.it/notizia/uber+torna+circolare+sentenza+tribunale_133833.php) a quella che in precedenza, stessa sezione in composizione diversa, aveva bloccato i taxi di Uber. La prima parlava di concorrenza sleale che aggirava i vincoli, la seconda prende atto della sospensione di questi vincoli da parte del decreto milleproroghe. Entrambe le sentenze auspicano un cambiamento dell'attuale normativa (21/1992). Contenti e scontenti si sono scambiati opinioni e veleni e uno solo giace sconfitto nell'angolo in attesa che i suoi medici e allevatori decidano di continuare ad alimentarlo: lo Stato di Diritto.

A noi, ovviamente, piace poter chiamare un taxi in qualunque momento e dovunque a prezzi contenuti. Così' come ci piace il fatto che anche questo mercato sia liberalizzato e che, concedendo l'accesso a nuovi imprenditori e lavoratori, porti beneficio anche ai consumatori e all'economia in generale. Ma ci piacerebbe che questo avvenisse in un ambito di regole, semplici e di facile accesso, dove non valgano le rendite di posizione. Per questo abbiamo ritenuto valida la posizione

dell'Antitrust (http://www.aduc.it/comunicato/taxi+uber+che+disastro+se+continua+cosi+muore_25936.php) che ha sollecitato il legislatore ad esser tale, considerando forme di indennizzo per le "vittime" dell'attuale sistema corporativo, i taxisti che hanno pagato anche centinaia di migliaia di euro (spesso "a nero") una licenza. Ma così' non è. Oggi una nuova sentenza opposta a quella precedente si aggiunge alla giurisprudenza che governa al posto delle leggi. E niente ci dice che domani non potrà esserci una nuova sentenza che dice il contrario del contrario, e così' via.

Ci domandiamo: ma siamo noi estremisti o il nostro legislatore è interessato solo a galleggiare? Forse siamo noi anche incapaci dell'arte del governare? È evidente che qualunque decisione venga presa, lascerà sul terreno degli scontenti. La direzione verso cui deve andare questa decisione è solo una, liberalizzazione (almeno fino a che nel nostro Paese c'è una maggioranza parlamentare e un governo che si rifanno alle direttive dell'Unione Europea), e prima o poi andrà presa. Temporeggiare è solo alimentazione di sfiducia e disinteressamento sul potere delle istituzioni. A chi giova? Probabilmente a qualcuno che continuerà a conservare poltrone grazie a questo galleggiamento, ma il Paese? Facciamo appello a coloro che nelle poltrone di siedono per servir le istituzioni e il Paese, perché abbiamo un guizzo di iniziativa e di buon senso.